

■ **FONDAZIONE SALESI** / Supporta i piccoli pazienti dell'Ospedale di Alta Specializzazione Materno-Infantile di Ancona

In ospedale assistenza medica e alta qualità della vita

Tra i progetti anche la realizzazione di miniappartamenti per le famiglie dei ricoverati in lunga degenza che arrivano da lontano

Migliorare la qualità della vita dei piccoli ricoverati e delle loro famiglie. È in quest'ottica che nel 2004 nasce la Fondazione dell'Ospedale Salesi come supporto all'Ospedale di Alta Specializzazione Materno-Infantile G. Salesi di Ancona. L'intento è di aiutare i bambini ad affrontare con più leggerezza il contesto ospedaliero, alleviarne la permanenza, creare le condizioni per soddisfare il bisogno del bambino di essere accolto, curato in un ambiente familiare nel rispetto delle sue esigenze. In altre parole far sì che in ospedale si possa trovare non solo un valido percorso di cure mediche specialistiche per contrastare la malattia, bensì continuare ad avere una buona qualità di vita durante le cure.

La Fondazione si è impegnata a far rispettare e attuare la Carta dei Diritti dei bambini e delle bambine in Ospedale che ha preso origine dalla Carta di Each del 1988. Oltre alle numerose attrezzature salvavita donate in questi anni essa sta realizzando diversi progetti sia a sostegno della genitorialità che dei

bambini e delle loro famiglie. "Uno dei valori che guida l'operato della Fondazione Salesi - spiega la dottoressa Annarita Settini Duca, direttore operativo - è 'I Care', che significa non solo 'mi prendo cura, ma anche mi importa, mi riguarda, me ne occupo, mi sta a cuore...' il bambino nella sua totalità, dunque pure l'ambiente o il mondo in cui vive e cresce e che dovrebbe comprenderlo".

In questa direzione vanno tutte quelle attività pensate per garantire a ogni bambino e ai suoi genitori di esprimersi e di comunicare i propri disagi e le proprie preoccupazioni, sentendosi sicuri di trovare sempre qualcuno disposto



La Fondazione Salesi è stata costituita nel 2004

ad ascoltare e sostenere. "Solo così si può fare il possibile per aiutare il bambino a far fronte alle proprie paure ed al proprio dolore", sottolinea la dottoressa Duca.

Queste più nel particolare le attività: 'Battito d'ali', dove una psicologa sostiene i genitori che affrontano una nascita prematura o patologica; 'Tecniche non farmacologiche per la gestione del dolore', per aiutare il bambino a controllare la paura e l'ansia; 'Preparazione psicologica all'anestesia e all'intervento

chirurgico e sostegno alle famiglie', per vivere meglio l'esperienza del ricovero e dell'intervento chirurgico; 'Niente dolore in corsia', due clown dottori professionisti sono presenti durante i prelievi e le medicazioni dei piccoli ricoverati; 'Libellula', laboratorio di riabilitazione psichica e rieducazione nutrizionale per riacquistare un migliore rapporto con il cibo; 'Pet therapy', l'interazione con l'animale aiuta i bambini a vivere l'esperienza della malattia e dell'ospedalizzazione

in modo positivo; 'Ludoteca del Riù', per favorire lo sviluppo della creatività e della manualità, attraverso la manipolazione e l'assemblaggio di materiali poveri; 'Banca del latte', permette di raccogliere, conservare e rendere disponibile all'occorrenza, il latte materno per i nati premature; 'Musicoterapia', per instaurare relazioni significative e incontri positivi e contemporaneamente migliorare le condizioni lavorative dell'ambiente ospedaliero e del personale sanitario. Attenzione anche alla professionalità e all'aggiornamento continuo, con corsi di formazione per gli operatori sanitari, relativi alle tecniche farmacologiche e non per la gestione del dolore, e con corsi specifici sulla comunicazione in ospedale.

"Nel nostro futuro - continua il direttore operativo della Fondazione - è prevista la realizzazione di mini appartamenti per accogliere le famiglie dei bambini ricoverati in lunga degenza e ricostituire il nucleo familiare. Sono infatti sempre più numerosi i bimbi che arrivano sia dalla regione

Marche sia dalle regioni limitrofe richiamati dall'alta specializzazione dei reparti degli Ospedali Riuniti, tra cui spiccano le eccellenze di cardiocirurgia, terapia intensiva neonatale, neuropsichiatria infantile, oncematologia pediatrica".

Unica fonte di entrata della Fondazione è la raccolta fondi che viene impiegata nei progetti per il 93% del totale. Dal 2008 essa è socia dell'Istituto italiano della Donazione, che verifica la corrispondenza dei processi di gestione e rendicontazione con i valori presenti nella carta della donazione. La Fondazione si è dotata di un codice etico e redige un bilancio sociale annuale. "A volte la vita può essere difficile, ma con un gesto di solidarietà e di amore si può donare un paio di ali a chi ha il desiderio di volare ancora": in poche parole quell'essenza e quell'incoraggiamento che ogni giorno spingono la Fondazione dell'Ospedale Salesi a fare di più e a impegnarsi con motivazione.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.fondazioneospedalesalesi.it.

Prendersi cura
del bambino nella sua
totalità, considerando
anche l'ambiente
che lo circonda